

La categoria si rivolge all'Antitrust per comportamenti lesivi della concorrenza

I geometri accusano ingegneri e architetti

Andrea Carli

ROMA

Geometri contro ingegneri e architetti. Venerdì scorso il consiglio nazionale guidato da Fausto Savoldi, in una segnalazione all'Antitrust, ha denunciato comportamenti di turbativa alla concorrenza da parte di ingegneri e architetti.

Alcune note interne di queste due categorie (ad esempio, quella del Centro studi del consiglio nazionale ingegneri del 4 novembre 2009; la circolare del 20 ottobre 2009 dell'ordine degli ar-

chitetti della provincia di Teramo sulle competenze professionali dei geometri in zona sismica; la circolare degli ordini degli ingegneri e degli architetti delle province di Potenza e Matera del 12 febbraio; quella delle Federazioni interregionali degli ordini degli architetti e degli ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta del settembre 2008) contengono - spiegano i geometri nella segnalazione all'Antitrust - «esplicite diffide rivolte agli iscritti agli Ordini (tra i quali i dipendenti degli enti pubbli-

ci nella loro qualità di pubblici ufficiali) finalizzate a difendere interessi sfacciatamente corporativi». Tra queste diffide, l'invito «a far rilevare la presunta incompetenza dei geometri in materia di progettazione di costruzioni civili, e a rendere sanzionabile, dal punto di vista deontologico, la collaborazione tra questi professionisti e i geometri».

La richiesta avanzata da ingegneri e architetti non prenderebbe tuttavia in considerazione quanto disposto dal regio decreto 274/29 che, in materia di costruzioni civili, alla lettera m) attribuisce ai geometri prerogative in merito a progetto, direzione e vigilanza di "modeste costruzioni civili".

Ingegneri e architetti avrebbero quindi utilizzato un parere del 24 luglio 2009 del Consiglio superiore dei lavori pubblici sui limiti di competenze tra ingegneri e architetti magistrali e triennali (juniores), per «confutare» la competenza dei geometri nell'ambito della progettazione. In realtà, rilevano i diretti interessati, il parere attribuisce a ingegneri e architetti magistrali le competenze nella progettazione e nel calcolo del cemento armato, ma quelle dei geometri su questa questione «rimangono piene e autonome, in quanto derivanti da un diverso ed esclusivo regolamento».

Di recente la giurisprudenza è entrata nel merito delle competenze dei geometri, ma solo in via incidentale (ad esempio, contenziosi che hanno a oggetto la determinazione di onorari). I tecnici laureati (ingegneri e architetti) se ne sarebbero serviti per disconoscere la competenza che i geometri hanno, per legge, sulla progettazione e direzione dei lavori che riguardano "modeste costruzioni civili".

andrea.carli@ilsola24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA